

Verbale della riunione telematica dell'Assemblea C.U.S.L. dell'11 luglio 2020

L'Assemblea Ordinaria dei soci della C.U.S.L., eccezionalmente convocata in modalità telematica a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19, si è riunita il giorno 11 luglio 2020 alle h. 10.30 in prima convocazione sulla piattaforma *Zoom*.

Sono presenti i soci identificati:

Mario De Nonno (*Presidente*), Andrea Balbo, Gianluigi Baldo, Francesca Romana Berno, Francesco Berardi, Federica Bessone, Maurizio M. Bianco, Alessia Bonadeo, Alice Bonandini, Mariella Bonvicini, Alice Borgna, Graziana Brescia, Antonella Bruzzone., Alfredo Casamento, Lucio Ceccarelli, Silvia Condorelli, Maria Elvira Consoli, Franca Ela Consolino, Andrea Cucchiarelli, Paolo D'Alessandro, Roberto M. Danese, Lucia Degiovanni, Barbara Del Giovane, Maria Luisa Delvigo (*Segretario*), Paolo De Paolis,, Carlo Di Giovine, Anita Di Stefano, Antonella Duso, Martina Elice, Fabrizio Feraco, Rolando Ferri, Cristiana Franco, Flaviana Ficca, Alessandro Fo, Marco Fucecchi, Alessandro Fusi, Luigi Galasso, Claudio Giammona, Massimo Gioseffi, Stefano Grazzini, Mario Labate, Giuseppe Labua, Alessandro Lagioia, Nicola Lanzarone, Mario Lentano, Concetta Longobardi, Tania Longobardi, Francesco Lubian, Angelo Luceri, Rosa Maria Lucifora, Massimo Manca, Mantelli F., Silvia Mattiacci, Elena Merli, Salvatore Monda, Francesca Romana Nocchi, Renato Oniga, Gabriella Moretti, Marco Onorato, Vincenzo Ortoleva, Maria Antonietta, Paladini., Paola Paolucci, Marina Passalacqua, Francesca Piccioni, Antonio Piras, Giorgio Piras, Orazio Portuese, Renata Raccanelli, Chiara Renda, Alessandra Romeo, Elisa Romano, Gianpiero Rosati, Michela Rosellini, Alessandro Russo, Maria Chiara Scappaticcio, Grazia Sommariva, Fabio Stok, Raffaella Tabacco, Mariella Tixi, Ilaria Torzi, Sabina Tuzzo, Francesco Ursini, Giulio Vannini, Stefania Voce, Anna Zago.

Hanno giustificato l'assenza i soci:

Maria Accame, Giuseppina Allegri, Giuseppe Aricò, Giuseppe Biondi, Francesca Boldrer, Claudio Buongiovanni, Alberto Canobbio, Irma Ciccarelli, Giovanni Cupaiuolo, Emanuela De Luca, Rosa Alba Dimundo, Marco Fernandelli, Enzo Formicola, Leopoldo Gamberale, Fabio Gasti, Filomena Giannotti, Isabella Gualandri, Maria Grazia Iodice, Domenico Lassandro, Luigi Lehnus, Giuseppina Magnaldi, Ermanno Malaspina (delega Balbo), Carmela Mandolfo, Daniela Manetti, Rita Marchese, Patrizia Mascoli, Silvia Mattiacci, Giancarlo Mazzoli, Guido Fabrizio Milanese, Caterina Mordegli, Paola Moretti, Lara Nicolini, Lucia Pasetti, Lisa Piazzi, Giusto Picone, Bruna Pieri, Paola Pinotti, Fabrizio Polacco, Giovanni Polara, Tiziana Privitera, Licinia Riccottilli, Silvana Rocca, ? Arianna Sacerdoti, Stefania Santelia, Biagio Santorelli, Francesca Sivo, Maddalena Spallone, Marisa Squillante, Antonio Stramaglia, Roberta Strati, Chiara Torre, Rosanna Valenti, Martina Venuti, Giovanni Zago, Antonino Zumbo.

Presiede il prof. Mario De Nonno, verbalizza la prof.ssa Maria Luisa Delvigo.

Il Presidente informa l'Assemblea di aver partecipato, nel pomeriggio di venerdì 10 luglio, alla riunione dei Presidenti delle Consulte e delle Associazioni di Area 10 e ricorda che in data 6 luglio il Consiglio dei Ministri ha approvato 'salvo intese' il "Decreto Semplificazioni 2020", che contiene anche disposizioni riguardanti l'Università. Questo Decreto attende di essere convertito in Legge e potrebbe perciò subire revisioni. Si tratta di un nuovo intervento normativo, che pare muoversi verso un ulteriore allargamento dell'autonomia universitaria, e sul quale ragguagli provvisori sono forniti alla fine del presente Verbale.

Il Presidente informa poi l'Assemblea sull'esito della consultazione dei soci CUSL svoltasi *online*, che ha visto la partecipazione di ben 110 soci su un insieme complessivo di 226 (molti dei quali da tempo inattivi), i quali, sui punti proposti all'attenzione in data 4 giugno (1. Approvazione del verbale del 7 dicembre; 2. Adesione dei colleghi Tuzzo, Rossi Linguanti e Degiovanni; 3. Conto consuntivo 2019 e Relazione della Tesoriera; 4. Costituzione delle Commissioni istruttorie "Università", "Scuola" e "Società") si sono espressi entro l'11 giugno, tramite il sistema Google Docs. Il quadro delle scelte sui singoli punti è stato pressoché sempre unanime. Alla luce dei risultati emersi dal sondaggio e in assenza di manifestazioni di dissenso i punti risultano approvati nella forma riportata in calce al presente verbale, negli Allegati 1-4.

Il Presidente ripercorre le principali ricadute che l'emergenza sanitaria (tuttora perdurante) ha avuto sulla vita universitaria e le indicazioni da parte del Ministro dell'Università che, con due "Note ai Rettori" (del 14 aprile e del 4 maggio), miranti a dare indicazioni di massima (e modulabili in rapporto all'autonomia dei singoli Atenei), ha inteso fornire indicazioni sulla gestione delle attività delle Università.

Alla prima di queste note il C.U.N. ha fatto seguire un suo documento del 16 aprile, nel quale si sottolineava – pur in un contesto di obbligata «flessibilità nell'erogazione della didattica» - il principio della «non equivalenza tra formazione con la didattica telematica e formazione con la didattica in presenza» e si evidenziavano problematiche relative alla gestione delle prove di accesso ai corsi di studio e del dottorato di ricerca (conclusione del XXXIII ciclo / emissione dei bandi del XXXVI ciclo).

Il documento del C.U.N. proseguiva sottolineando l'urgenza, per fronteggiare la situazione, della messa in campo di «consistenti risorse finanziarie aggiuntive nonché l'impiego di risorse finanziarie in deroga rispetto alle norme vigenti», e si concludeva auspicando il «ritorno, dopo il termine dell'emergenza, nel più breve tempo possibile, alla didattica erogata in presenza, nelle aule, nei laboratori, nelle biblioteche, dove si realizza lo scambio più vivo, proficuo e fertile tra docenti e allievi e fermenta l'*humus* della ricerca e della coscienza critica».

Con il Decreto Legge n. 34 del 19 maggio 2020 (il c.d. "Decreto Rilancio" <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2020/05/19/20G00052/sg>), decreto di complessa gestazione, recante "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza", al capo IX ("Misure in materia di Università e ricerca") sono state successivamente disposte (artt. 236-238) misure di grande rilievo per le Università, sintetizzabili, per quanto è di più immediato interesse anche della CUSL, come segue: 1) finanziamenti *ad hoc* agli Atenei per fronteggiare iniziative a sostegno degli studenti (acquisti di attrezzature, esoneri dai contributi, diritto allo studio); 2) proroga con finanziamento *ad hoc* fino a un bimestre della borsa dei dottorandi del XXXIII ciclo e slittamento dei tempi del reclutamento del XXXVI ciclo; 3) possibilità di proroga (ma senza finanziamento *ad hoc*) di assegni di ricerca; 4) aggiunta, ai 1607 posti "nuovi" di RTDB già stanziati in Finanziaria, di altre 3333 posizioni (per un totale di 4940 posizioni); 5) previsione di un PRIN da bandire entro 90 gg. dall'entrata in vigore del D.L. (o forse della L. di conversione?); 6) incremento dell'FFO universitario nazionale di € 100.000.000 per il 2021 e di 200.000.000 a decorrere dal 2022 (con possibilità quindi per gli Atenei di assorbire almeno in parte gli effetti, devastanti sui propri bilanci, della ripresa delle dinamiche salariali); 7) semplificazioni quanto alla gestione economica dei progetti vincitori di bandi internazionali. La conversione in legge del D.L. è attesa entro il 18 luglio 2020.

L'iniezione di nuove risorse finanziarie dovrebbe anche consentire di arginare gli effetti dovuti alla ripresa delle dinamiche salariali, salvaguardando l'erogazione delle spese fisse per il personale.

L'art. 237 del c.d. Decreto Rilancio stabilisce "Misure urgenti per lo svolgimento degli esami di stato di abilitazione all'esercizio delle professioni ed in materia di specializzazioni di area sanitaria ad accesso riservato ai medici".

Con il DM 83 del 14 maggio 2020 è stato varato il "Piano straordinario 2020 per il reclutamento ricercatori di cui all'articolo 24, comma 3, lettera b) della legge 240/2010", che prevede la ripartizione tra gli Atenei dei 1607 posti di RTDB previsti dalla Finanziaria (da notare che sembra non esserci, al momento, previsione di copertura esterna al *turn-over* dei 0,2 p. o. necessari per la c.d. *tenure track* al termine del triennio).

Sui tempi della distribuzione e messa in campo degli ulteriori 3333 posti di RTDB vi è discussione, anche per il diffuso timore di creare – con una immissione troppo massiccia – un "intasamento" al reclutamento di dimensioni epocali.

Il DM 84 ("Piano straordinario per la progressione di carriera dei ricercatori a tempo indeterminato in possesso dell'abilitazione scientifica nazionale"), sempre del 14 maggio 2010, è relativo alla ripartizione delle risorse, e alla definizione di regole di applicazione, finalizzate alla progressione di carriera dei RU in possesso di ASN di II fascia. Si tratta di un provvedimento utile per non 'fossilizzare' i ricercatori nel ruolo.

Il CUN, nell'adunanza del 28 maggio, in vista della conversione in Legge del DL 34/2020, pur esprimendo "apprezzamento per l'intervento del Governo, con misure economiche significative, a sostegno del sistema della formazione superiore per far fronte all'emergenza da Covid-19 e per favorire il rilancio del ruolo della ricerca e dell'innovazione nella Fase3 e nel ritorno alla normalità" ha suggerito alcune misure migliorative miranti a semplificare ulteriormente per gli Atenei il quadro dei vincoli all'utilizzazione delle risorse, a incrementare la c.d. "no-tax area" (con adeguato e indispensabile intervento compensativo sul FFO), e a rafforzare ulteriormente le misure economiche dell'art. 238, in particolare per «far fronte all'emergenza sanitaria e consentire la piena e regolare ripresa delle attività didattiche e di ricerca in condizioni di totale sicurezza, con particolare riferimento alle infrastrutture per la didattica, ai laboratori e alle biblioteche» e per «compensare gli Atenei dei maggiori oneri per gli aumenti retributivi del personale, che risultano a totale carico dei bilanci delle Università da oltre quattro anni». Si resta in attesa di riscontrare la ricaduta di tali proposte sul testo della Legge di conversione, attesa, come si diceva, entro il 18 luglio.

In attesa della conversione in Legge del DL 34/2020, le risorse di organico derivanti dai DM 83 e 84 sono al momento in fase di gestione interna da parte degli Organi di governo dei vari Atenei. Appare importante vigilare perché tali risorse, nel caso siano attribuite ai settori di interesse della CUSL, costituiscano un'occasione di forte qualificazione del reclutamento.

Il Presidente comunica che con D.D. 544 del 24 aprile 2020 sono state costituite dal MUR commissioni e sottocommissioni incaricate di formulare proposte ed effettuare una ricognizione delle più importanti "linee forti" della ricerca nazionale nella prospettiva della predisposizione del nuovo PNR ("Programma nazionale della ricerca") 2021-2027. L'"Antichistica" è rappresentata, nella sotto-commissione così intitolata, da un Egittologo, un Anatolista, un Etruscologo e un Topografo, e le discipline filologico-letterarie grecolatine sono del tutto assenti anche nella sotto-commissione "Discipline storico letterarie e artistiche".

Il prof. Oniga interviene chiedendo se tra le varie commissioni previste dal Programma Nazionale della Ricerca ce ne sia anche una dedicata alla linguistica, perché si tratta di uno dei mondi con cui il settore di latino dovrebbe mantenere più rapporti, dal momento che il latino rimane fondamentale per l'educazione linguistica di base, mentre la tendenza degli ultimi decenni ad apparentarci più con le discipline archeologiche non sta producendo le sinergie sperate, ma anzi rischia di farci fagocitare da discipline di maggiore apparenza mediatica.

Il Presidente informa che, nonostante l'ampia gamma di settori interessati (dal clima alla salute, alla sicurezza, ecc.), purtroppo non è prevista una commissione dedicata alla Linguistica.

La prof.ssa Lucifora dichiara: “Concordo con quanti avvertono che la trascuratezza delle competenze linguistiche del Latino sarà un grave problema di decadenza destinato a riflettersi anche sulla scuola italiana. Questo rischio, da tempo paventato dai docenti del SSD L FIL LET 04, non per la prima volta si discute in CUSL, come nella seduta di oggi. Sono d’accordo sulla necessità ferrea di non erogare crediti nel nostro settore se non a fronte di conoscenze linguistiche all’altezza del numero dei crediti stessi. Tuttavia, dobbiamo esser consapevoli che senza accordi inter-ateneo, senza un’efficace interlocuzione con il ministero, e senza una chiara conoscenza delle norme di diritto privato che regolano l’accesso ai corsi singoli, sarebbe impossibile ottenere risultati apprezzabili.

In ogni caso, mi sembra che per risolvere queste criticità si dovrebbe iniziare con il contrasto a tendenze imposte, localmente e a livello nazionale, dai colleghi di aree disciplinari come quelle storico-artistiche e archeologiche, persuase (apparentemente) che basti la conoscenza materiale dell’Antico per averne una visione globale. Con la conseguenza di possibili e talvolta gravi travisamenti nell’interpretazione di siti, reperti e contesti, dovuti alla mancata o superficiale consultazione di fonti e iscrizioni.

Un’altra criticità proviene da un’utenza vasta e internazionale, quale quella della Chiesa Cattolica, che assai spesso, anche a livello locale, ha abbassato gli standard della formazione sacrificando totalmente o in ampia misura le conoscenze delle lingue dei testi sacri, ossia ebraico, greco e – quel che più ci interessa - latino. Organismi appropriati all’interno del Dipartimento Vaticano di Cultura, o comunque ad esso vicini potrebbero instaurare una collaborazione con le Pontificie Università per un piano di rilancio’. Tanto più che il nostro Presidente, prof. De Nonno, quale membro dell’Accademia Vaticana della Latinità, si trova in una posizione ideale per un intervento autorevole in tal senso”.

Il Presidente sottolinea la necessità di cercare di interagire nelle diverse sedi con altre realtà scientifiche, in modo da manifestare meglio e rendere più tangibile la nostra attività.

Viene affrontata la situazione relativa alla VQR, che si trova attualmente in situazione di stallo, da quando, in data 9 aprile 2020 la Nota del Ministro, con la quale si preannuncia la “revisione” del DM 1100 del novembre 2019 (c.d. “Linee Guida” della VQR, elaborate dal precedente ministro Fioramonti), ha “congelato”, ufficialmente per almeno un semestre, tutto il processo cui l’ANVUR aveva dato vita con la pubblicazione del Bando (nei primi giorni del 2020) e la definizione (e successiva correzione *in itinere* del 25 marzo) del “cronoprogramma”.

Il bando, sul quale la Consulta aveva già mostrato un atteggiamento critico, e il ‘cronoprogramma’ subiranno dunque una riformulazione, mentre il Direttivo ANVUR, dopo essere già stato integrato nel periodo dell’emergenza con la nomina di nuovi membri (tra i quali si segnala – per l’area umanistica – l’ingresso della prof.ssa Marilena Maniaci, ordinario di Paleografia nell’Università di Cassino e del Lazio meridionale e già prorettore per la ricerca in tale Ateneo), potrà raggiungere il suo assetto definitivo di 7 membri alla fine del mese di settembre, quando decadranno la professoressa Maria Luisa Meneghetti e il prof. Fabio Beltram.

L’attività più rilevante è stata quella relativa alle riviste e alla loro classificazione. Il 7 aprile 2020 sono stati pubblicati dall’ANVUR gli elenchi aggiornati delle riviste cosiddette “scientifiche” e “di classe A” per i settori non bibliometrici, redatti in applicazione del nuovo Regolamento per la classificazione di tali periodici (già discusso e criticato in sede CUSL e di Coordinamento delle Consulte di Area 10), che ha avuto l’effetto in buona misura di ridurre la “trasversalità” (o “permeabilità”) a livello di sub-area a suo tempo propugnata e “conquistata” dall’Area 10, che ritiene opportuno il suo mantenimento, che il nuovo Regolamento non impedisce.

La riduzione della “trasversalità”, che pure era stata riconosciuta con delibera Anvur del novembre 2017, ha avuto come effetto più vistoso che nella lista della classe A certe riviste sono state accolte solo per alcuni settori scientifico-disciplinari.

Particolari in merito vengono comunicati dalla prof. ssa Elisa Romano, rappresentante dell’“antichistica filologico-letteraria” nel Gruppo di Lavoro dell’Agenzia, che per l’Area 10 conta 16 membri. La prof. ssa Romano comunica che si sono tenuti vari incontri, senza novità di rilievo, e conferma il venir meno della permeabilità tra sub-aree, dichiarando:

“Rispetto a quanto ha riferito il Presidente non ho informazioni da aggiungere, tranne che il Gruppo di lavoro ANVUR per la classificazione delle riviste di area 10 ha chiuso i suoi lavori una settimana fa, con l’esame delle controdeduzioni presentate da alcune riviste rispetto al mancato riconoscimento della Classe A in uno o più settori (nessun caso riguardava comunque i nostri settori concorsuali). Per quanto riguarda la mancata applicazione, in quest’ultima tornata di valutazione delle riviste richiedenti la Classe A, del principio della permeabilità fra subaree, che era stato registrato dal Direttivo dell’ANVUR con la Delibera del 2-11-2017, vorrei sottolineare che all’interno del Gruppo di lavoro non è mai stata presa una decisione in proposito, e che anzi non vi è stata una vera, approfondita discussione. Credo che riprendere in esame tale principio e ribadirne l’importanza sia compito, più che del nuovo Gruppo di lavoro dell’area 10 che andrà a costituirsi entro pochi mesi, del Coordinamento di area. Del gruppo uscente facevano parte infatti alcuni colleghi e colleghe che hanno ripetutamente manifestato la propria contrarietà all’estensione del riconoscimento della Classe A a tutti i settori dell’area, ma non è mai stato chiaro se esprimessero un’opinione personale o se parlassero a nome della propria Consulta”.

In data 8 giugno 2020 l’ANVUR ha peraltro pubblicato sul proprio sito la *call* per la presentazione di candidature per la formazione del Gruppo di Lavoro 2020-2023 (con scadenza alle ore 12.00 del 10 luglio). La presenza nel Gruppo è rinnovabile per un secondo mandato. Sarà fondamentale rafforzare il collegamento tra membri del Gruppo e Consulte di riferimento, come auspicato anche dalla CUG.

Nonostante la minore visibilità attribuitagli dai mass media rispetto a quello dell’Istruzione, il Ministro dell’Università e della Ricerca ha continuato, anche nel periodo dell’emergenza, a intervenire pubblicamente su alcuni punti di particolare importanza come l’impegno a sollecitare al CUN la revisione dei s.s.d. con maggiore attenzione alla “interdisciplinarietà” (questione da seguire con particolare cura, a giudizio della CUSL); l’impegno a operare per un maggiore coordinamento tra i vari erogatori di finanziamenti alla ricerca pubblici (questo, peraltro, riguarderà soprattutto la c.d. RSI = “Ricerca Sviluppo Innovazione”); la semplificazione dell’accesso all’Università; il rapporto tra Pubblica Amministrazione e Università (Università come laboratorio delle nuove pratiche della P.A.); Impegno a favorire il passaggio ad Associato dei RU in possesso di ASN (a questo proposito è in preparazione un documento del CUN di riflessione e proposta per una nuova organizzazione della ASN).

Il Presidente riferisce che nella riunione delle Consulte e delle Associazioni di Area 10 del giorno precedente è stata dedicata molta attenzione al problema del coordinamento delle Consulte, anche nella prospettiva di risolvere le questioni che riguardano la formazione degli insegnanti.

Il 6 giugno 2020 è stata promulgata la L. 41/2020 (conversione del DL 22 dell’8 aprile 2020 recante “Misure urgenti sulla regolare conclusione e l’ordinato avvio dell’anno scolastico e sullo svolgimento degli esami di Stato”), consultabile all’url <https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:legge:2020;41>. Di interesse specifico delle Università sono gli artt. 7 (con cui sono sospese fino al 30 giugno 2020 le procedure elettorali per il rinnovo degli Organi collegiali e monocratici, in corso alla data di entrata in vigore del decreto o da svolgersi durante lo stato di

emergenza, garantendo così continuità a tali Organi di governo), 7 bis (che istituisce il ‘sesto quadrimestre’ dell’ASN 2018-2020, i cui lavori si concluderanno entro il 15 marzo 2021) e 7 quinquies (“Semplificazione della disciplina in materia di Scuola superiore meridionale”).

Nell’ art. 2 bis (aggiunto in sede di conversione) è inopinatamente prevista l’istituzione di un “tavolo”, di nomina del Ministro dell’Istruzione in carica, per «avviare con periodicità percorsi abilitanti». Da questo tavolo appaiono escluse rappresentanze delle aree “disciplinari” dell’Università. Sull’argomento la Presidenza CUSL ha ritenuto di muoversi con tempestività, suonando un campanello d’allarme, ed è del 18 giugno una preoccupata Raccomandazione del CUN sul tavolo di confronto per la costruzione di percorsi abilitanti per l’insegnamento.

Nei giorni dal 15 al 17 giugno si è svolto a Napoli il convegno “Professione insegnante: Quali strategie per la formazione” (<https://geo.uniud.it/eventi/geo-2017-1/convegno-professione-insegnante/programma-scientifico>) organizzato da GEO in collaborazione con la CRUI. I lavori del Convegno (nel corso del quale sono emersi il grande attivismo e la forte propositività, sul tema della formazione degli insegnanti, che caratterizzano i cultori delle didattiche disciplinari delle aree scientifico-tecnologiche, più orientati a distinguere tra fa ricerca e chi no). I numerosi interventi di Rettori e delegati rettorali, e di *rapporteurs* dei tavoli disciplinari, hanno riequilibrato, tra istanze di “metodologisti” e di “disciplinartisti”, di universitari e di docenti della scuola, la fisionomia di uno stabile modello di formazione degli insegnanti *post lauream magistralem*, verso il quale sembra ci si voglia muovere.

Nel suo intervento il Ministro Manfredi si è soffermato sull’importanza di inquadrare la formazione dei docenti in un “contesto di cambiamento”, caratterizzato dalla “obsolescenza delle conoscenze” e dall’ “apprendimento continuo”, e ha rivendicato il ruolo dell’Università tutta nella “solida formazione di base”; particolare attenzione egli ha peraltro dedicato alle tematiche dei c.d. *soft skills*, e dell’acquisizione di capacità di dialogo interdisciplinare e multidisciplinare (didattica interattiva, formazione integrata, strumenti innovativi per i mitizzati “nativi digitali”, innovazione nella didattica in aula).

Nel suo più essenziale intervento la Ministra Azzolina, ha sottolineato i pregi della *media education*, ha lamentato i passati tagli alla scuola e alla formazione, ha elencato una serie di obiettivi della formazione dell’insegnante, e più in generale del personale della scuola (educazione alla globalizzazione, formazione sul digitale, tecnologie innovative, codice della *privacy*, codici di comportamento, “gestione classe”, dimensione emotiva, strategie inclusive, formazione alla sicurezza), dai quali l’affinamento delle conoscenze disciplinari e delle abilità di trasmissione dei diversi contenuti appare rigorosamente escluso. Da ultimo, è riapparsa con preoccupante nettezza, nel suo discorso, la prospettiva della “laurea abilitante all’insegnamento” a numero programmato, motivata in base al datato e indiscriminato presupposto – la cui validità nel campo che ci riguarda resta tutta da verificare – che tra gli studenti si possa individuare in partenza il sottoinsieme di “chi decide di fare l’insegnante”, quasi che tale prospettiva non sia ben presente – in particolare nel caso specifico di Lettere, anche se di tale ambito formativo la Ministra non ha fatto, *et pour cause*, menzione alcuna – alla stragrande maggioranza di essi.

Tirando le conclusioni, il Rettore D’Alessandro (Napoli Suor Orsola), attuale Vice Presidente della CRUI, ha dato una lettura fortemente ridimensionata del “tavolo” prefigurato dall’art. 2 bis della L. 41/2020, aderendo in anticipo alla proposta CUN (18 giugno) di «un tavolo interministeriale tra il Ministero dell’Istruzione e il Ministero dell’Università e della Ricerca per l’individuazione e la progettazione di percorsi di formazione degli insegnanti al fine di garantire una soluzione di ampio respiro e di auspicata stabilità in grado di rispecchiare il saldo e proficuo collegamento tra il sistema universitario e il mondo della scuola».

Il Presidente ritiene di decisiva importanza che a tale tavolo – se e quando sarà promosso – le associazioni disciplinari delle aree umanistiche, e tra di esse la CUSL, possano contribuire senza

complessi di inferiorità, con chiarezza di idee e impegno propositivo, tanto più che nella riunione del Coordinamento delle Consulte di Area 10 tenutasi il 10 luglio 2020 è stata ventilata la possibilità di modello ancora diverso rispetto a quelli fin qui sperimentati: un percorso formativo post-magistrale di 60 CFU destinato però solo a coloro che abbiano superato un preliminare concorso (anche se questo pare non ancora sicuro), e nel quale è incerto quale ruolo potrebbe avere la formazione nelle didattiche disciplinari.

La prof.ssa Lucifora osserva che i Dipartimenti tendono a orientare precocemente al lavoro gli studenti e i docenti possono essere incerti sulle informazioni da trasmettere in questa situazione: potrebbe quindi essere utile che il Presidente tenesse d'ora in poi aggiornati i colleghi sulla questione.

Il Presidente sottolinea l'alto valore aggiunto della laurea LM15 che nel 2019 ha contato, secondo i dati di "Alma Laurea", 607 laureati (la LM 14 meno di 2500), e che corrisponde a un percorso dotato di un migliore rapporto numerico tra docenti e studenti, aprendo spazi maggiori a chi è motivato, grazie al ventaglio di possibili 'uscite'.

L'organico dei docenti è da implementare, ma pare superato il momento dei 'tagli' e per le iscrizioni si prospettano tempi migliori.

Interviene la prof.ssa Tabacco che ricorda "quanto sia importante mantenere salda la presenza del latino, come lingua oltre che come letteratura, anche in quelle lauree che non sono dedicate specificamente agli antichisti, come la LM14, ma non solo. I 12 cfu nel settore L-FIL-LET/04 che il legislatore ha saggiamente reso indispensabili per l'insegnamento dell'italiano in tutte le scuole secondarie, inferiori e superiori, si motivano anzitutto con la necessità di insegnare l'italiano "in relazione alle origini latine della lingua". Per questo è contraddittorio motivare moduli universitari sul settore, che non contemplino il consolidamento o l'acquisizione di competenze linguistiche, col fatto che in varie classi di concorso per le scuole secondarie il latino non si insegna. Al fine di dare forza a questa esigenza nelle varie sedi sarebbe utile che la CUSL producesse un documento ufficiale in cui si dica che la presenza della lingua, e non solo della letteratura, è fondamentale nei corsi universitari del settore del latino che aprono ai laureati l'insegnamento dell'italiano nelle scuole. Questo documento 'ufficiale' potrebbe essere sia portato nei consigli di corso di laurea sia pubblicato nelle pagine dedicate all'orientamento sui siti web, in modo che gli studenti ne siano consapevoli subito al momento dell'iscrizione, arginando il fenomeno delle iscrizioni strumentali post laurea a corsi singoli, molto spesso foriere di problemi e di richieste di 'sconti' ".

Il prof. Labate ritiene opportuno "richiamare la qualificazione dei 12 CFU e dare un messaggio chiaro sulla loro acquisizione successiva al completamento del piano di studi. ribadisce che il requisito di 12 crediti di L-FIL.LET/04 richiesto per l'insegnamento dell'italiano è in funzione di garantire una adeguata formazione linguistica dell'insegnante e dunque è da ritenere preoccupante il fatto che alcune Università erogano crediti di L-FIL.LET/04 in corsi che non richiedano e verifichino conoscenze di lingua latina: la CUSL potrebbe effettuare un monitoraggio del fenomeno. Naturalmente la stessa cura per la verifica delle conoscenze di lingua latina va mantenuta nei programmi degli iscritti ai corsi singoli, quasi sempre non frequentanti, che in questo periodo esercitano una pressione notevole su tutti i colleghi del settore disciplinare. Naturalmente corsi relativi ad aspetti della civiltà letteraria latina o greco-latina possono essere utilmente inclusi negli ordinamenti di vari corsi di studio, ma è del tutto inopportuno che siano compresi nel SSD L-FIL.LET/04".

Il prof. De Paolis richiama la grande varietà di realtà locali in cui si possono purtroppo anche acquisire 12 CFU senza apprendere la lingua.

Secondo il Presidente è opportuna un'attenta definizione dei corsi che si possono acquisire come 'corsi singoli' e sarebbe buona norma agire sul Regolamento del proprio Ateneo, che stabilisce quali corsi possano essere seguiti come 'corsi singoli'.

Il prof. Danese appoggia con convinzione l'idea di una posizione comune della Consulta sulle conoscenze preliminari di latino (marginalmente di suo interesse ora che non appartiene più al SSD L-FIL-LET/04, ma che segue nella sua attività di monitoraggio della qualità) e ritiene che si possano adottare quelli della Certificazione Linguistica del Latino, lasciando che ognuno decida "se mettere la verifica nella VPP oppure se inserirla a livello individuale nei propri insegnamenti o anche creare dispositivi che colleghino la VPP a uno a più singoli insegnamenti. Per le triennali, dove non si possono mettere sbarramenti in ingresso, si può comunque richiedere un livello minimo di conoscenze di latino, eventualmente recuperabili con corsi non curricolari". In questo contesto è bene ricordare che si deve affrontare anche il problema della replicabilità dei corsi. Il prof. Danese aggiunge: "ci sono corsi nelle triennali, da 6 CFU in L-FIL-LET/04 senza lingua che valgono solo, per esempio, per filosofi o storici dell'arte (che poi un po' di latino dovrebbero anche impararlo...)". A questo proposito ricorda poi studenti di cui ha avuto conoscenza diretta: "Con 6 CFU avevano un'infarinatura di cultura e letteratura, ma non potevano far nulla per l'insegnamento. ebbene, ho scoperto che questa tipologia di studenti, una volta laureatisi, si iscrivevano di nuovo a quell'esame come esame singolo fuori piano, con lo stesso programma, e così avevano 12 CFU di latino senza lingua... dopo faticose indagini si è visto che per gli esami singoli gli studenti hanno il diritto di fare l'esame che vogliono, anche lo stesso per cinque o venti volte, pagando le relative tasse. La cosa si può risolvere differenziando il programma..."

La prof.ssa Lucifora ritiene opportuno che un attento monitoraggio della situazione nelle sue specificità locali sia svolta con il coordinamento del Ministero.

La prof.ssa Tabacco auspica un documento, prodotto dalla CUSL, in cui si ribadisca l'importanza dell'apprendimento della lingua latina.

Il prof. Gioseffi, richiamando le parole del prof. De Paolis, riprende il suggerimento già proposto in precedenti discussioni di utilizzare i parametri della Certificazione linguistica per accertare e valutare le competenze universitarie di lingua latina e ricorda che "in una precedente assemblea, fissando i parametri della certificazione, si era detto (o forse deciso) che chi vuole sostenere un esame per acquisire ulteriori 12 CFU deve dimostrare una conoscenza della lingua latina pari al livello B2 della certificazione (poiché il medesimo livello era stato pensato come il risultato finale di chi affronta i "primi 12 CFU")..."

Il Presidente auspica la redazione di un documento sul reale significato dell'acquisizione di 12 CFU e ritiene sconsigliabile l'iscrizione a un 'corso singolo' già concluso.

Il prof. Baldo sottolinea come siano da evitare, nella prospettiva di limitare la richiesta di corsi singoli, atteggiamenti restrittivi sull'inserimento di esami 'fuori piano'.

Il Presidente chiede al prof. De Paolis se da un punto di vista della valutazione dei corsi di studio concedere l'acquisizione di crediti non curricolari possa determinare uno svantaggio e il prof. De Paolis risponde che i crediti 'fuori piano' non risultano penalizzanti. Il prof. Baldo ricorda che l'atteggiamento dei vari Atenei risulta diversificato su questo. Il prof. Danese ricorda che tali crediti possono allungare il percorso e perciò essere indirettamente penalizzanti.

Il prof. De Paolis richiama l'attenzione sulle richieste pressanti provenienti dalle altre Consulte per ottenere l'eliminazione dei crediti di Lingua o Letteratura Latina dai requisiti da possedere per accedere alla classe di concorso A23. Inoltre il prof. De Paolis ribadisce la necessità di avviare una ricognizione sugli insegnamenti del SSD nei diversi atenei e sui requisiti da possedere per ottenere CFU di L-Fil-Lett/ 04

Il Presidente chiude la discussione auspicando la raccolta dei dati necessari a ottenere il quadro completo della situazione.

Il Presidente introduce il discorso relativo al cosiddetto “Decreto Semplificazioni”, non ancora pubblicato in GU, approvato dal Consiglio dei Ministri il 6 luglio “salvo intese”. Secondo le bozze (solo relativamente affidabili) che ne circolano, esso conterrà un intero capo dedicato alle “Semplificazioni concernenti l’organizzazione del sistema universitario”. Oltre a interventi minori, si segnalano, col beneficio di inventario, vari emendamenti e/o interventi interpretativi relativi alla L. 240/2010, in particolare:

- 1) L’eliminazione dell’inciso che nell’art. 1 c. 2 limita la possibilità di darsi un’organizzazione in deroga alla L. 240 alle Università «che hanno conseguito la stabilità e sostenibilità del bilancio, nonché risultati di elevato livello nel campo della didattica e della ricerca».
- 2) L’estensione degli scambi di docenti tra le università anche a professori di fasce diverse.
- 3) La specifica che per i bandi ai sensi dell’art. 18 c. 4 la preclusione a coloro che «hanno prestato servizio» nella sede che bandisce si riferisce alle sole posizioni di professore, RU e RTD.
- 4) La conferma di un’interpretazione dell’art. 24 c. 6 in base alla quale per partecipare a un bando ai sensi di tale comma promosso dal proprio Ateneo è ora necessario non solo possedere la ASN per il settore a bando, ma anche essere attualmente inquadrati in tale s.s.d.
- 5) Alcuni interventi di de ttaglio sulla durata degli assegni di ricerca.
- 6) Una precisazione sull’esclusione anche dei RTD dalla partecipazione ai concorsi banditi dalla propria sede per posizioni appartenenti alla «medesima tipologia contrattuale» che si ricopre o si è già ricoperto. Resta pertanto possibile per un RTDA partecipare a un bando per RTDB promosso dall’Ateneo di inquadramento.
- 7) La previsione di una prova didattica per i concorsi di RTDB.

Infine il Presidente annuncia che, anche in rapporto alla raccolta di firme che ha circolato nella seconda metà di giugno, relativa alla riapertura delle biblioteche e degli archivi in presenza, sta emergendo in sede di Consulta degli Storici Antichi (CUSGR) la proposta di un seminario dell’antichistica italiana su quest’argomento, seminario che si potrebbe collocare ai primi di settembre e allargare, partecipando a esso come CUSL, a una riflessione sulla più generale tematica, da considerarsi urgente e decisiva, della scomparsa dall’orizzonte dei decisori politici e dell’opinione pubblica della ricerca umanistica (storica, filologica, letteraria, documentale) come ricerca *tout court*, coi suoi “laboratori” (biblioteche e archivi, appunto), il suo metodo rigoroso e la sua importanza per la formazione culturale dei cittadini, in compiuta applicazione del dettato dell’art. 9 della Costituzione: «La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica». Il Presidente, prevedendo contatti con le altre Consulte, si propone di tenere informati i soci al riguardo.

Esaurita la discussione alle ore 13.45 la seduta è tolta.

Il Presidente
(prof. Mario De Nonno)

Il Segretario
(prof.ssa Maria Luisa Delvigo)

Allegato 1

Verbale dell'Assemblea della C.U.S.L. del 7 dicembre 2019

L'Assemblea Ordinaria dei soci della C.U.S.L. si è riunita il 7 dicembre 2019 alle 10,30 in seconda convocazione presso l'Aula del Consiglio del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università "Roma Tre", in via Ostiense 234, con il seguente Ordine del giorno:

1. Comunicazioni
2. Approvazione dei verbali della seduta precedente (15 giugno 2019)
3. Ammissione di nuovi soci
4. Conto preventivo 2020 e relazione della tesoriera
5. Rinnovo delle commissioni istruttorie
6. Certificazione linguistica del latino
7. Notizie istituzionali: CUN, Consulte di area 10, Consulte di Antichistica
8. Attività di valutazione di interesse della C.U.S.L.
9. Varie ed eventuali

Sono presenti i soci: De Nonno M. (presidente), Balbo A., Baldo G., Berardi F., Bessone F., Bianco M.M., Bruzzone A., Casamento A., Consoli M.E., De Paolis P., Di Giovine C., Elice M., Formicola C., Fusi A., Giammona P., Iodice M.G., Labua G., Longobardi C., Luceri A., Mantelli F., Moretti G., Paladini M.A., Passalacqua M., Perrelli R., Petrone G., Picone G., Piras G., Privitera T., Raccanelli R., Renda C., Rocca S., Rosellini M., Stok F., Tixi M., Venuti M.

Giustificano l'assenza i soci: Accame M.; Aricò G. (delega De Nonno); Aschei M.; Badali R. (delega Iodice); Berno F. R.; Berti E.; Bettini M.; Bonadeo A.; Buongiovanni C.; Canobbio A.; Ceccarelli L.; Ciccarelli I.; Celentano M. S.; Colletta P.; Condorelli S.; Consolino F. E.; Cucchiarelli A. (delega Piras); Cupaiuolo G.; D'Alessandro P.; Danese R. M.; Delvigo M. L.; Dimundo R.; Di Pilla A.; Di Stefano A.; Duso A.; Esposito P.; Fernandelli M.; Fo A.; Franco C.; Franzoi A.; Fucecchi M.; Gamberale L.; Gasti F.; Gioseffi M.; Grazzini S.; Gualandri I.; La Barbera S.; Labate M. (delega De Nonno); Lanciotti S.; Lassandro D.; Lanzarone N.; Lehnus G.; Lentano M.; Lucifora R. M.; Magnaldi G.; Malaspina Erm. (delega Balbo); Manca M. (delega Balbo); Mandolfo C.; Manetti D.; Marchese R.; Mastandrea P.; Mazzoli G. (delega De Nonno); Milanese G.; Minarini A.; Mordeglia C.; Morelli A. M.; Moretti P.; Nicolini L.; Nocchi F. R.; Oniga R.; Onorato M.; Pasetti L.; Petrocelli C.; Pinotti P.; Portuese O.; Pugliarello M.; Ricottilli L. (delega De Paolis); Romeo A.; Rosati G.; Sacerdoti A.; Santelia S.; Sommariva G.; Spallone M.; Stramaglia A.; Tabacco R. (delega Balbo); Torre C.; Ursini F.; Valenti R.; Vannini G.; Voce S.; Zago G.

Presiede Mario De Nonno, verbalizza (in assenza della segretaria Delvigo) Andrea Balbo.

1. Comunicazioni

Il Presidente – anche a nome del Consiglio direttivo – esprime compiacimento per lo svolgimento del seminario dottorale tenutosi il 6 dicembre, sottolineando con soddisfazione la qualità delle relazioni e il clima stimolante dell'incontro di studio. Egli rileva come la discussione sia stata significativa anche se si è svolta con tempi limitati.

2. Approvazione dei verbali della seduta precedente (15 giugno 2019)

Non risultano osservazioni su entrambi i verbali (seduta ed elezione degli organi direttivi). L'assemblea li approva all'unanimità.

3. Ammissione di nuovi soci

Hanno presentato domanda di ammissione:

Barbara Del Giovane (Firenze L-Fil-Let/04)

Francesco Lubian (Padova L-Fil-Let/04)

Francesca Piccioni (Cagliari L-Fil-Let/05)

Anna Zago (Pisa L-Fil-Let/04)

Rolando Ferri (Pisa L-Fil-Let/04)

Lisa Piazzini (Pisa L-Fil-Let/04)

Alessandro Russo (Pisa L-Fil-Let/04)

Ernesto Stagni (Pisa L-Fil-Let/04).

In tutti i casi si tratta di studiosi in servizio presso Università. Il Presidente ne propone l'ammissione singolarmente, e l'assemblea li approva ciascuno all'unanimità. Entrano Francesca Piccioni e Francesco Lubian, che prendono parte da questo momento ai lavori.

4. Conto preventivo 2020 e relazione della tesoriera prof. ssa Martina Elice

La prof.ssa Elice proietta e illustra la seguente tabella relativa al conto preventivo 2020:

<i>Entrate</i>		<i>Uscite</i>	
Quote soci	€ 4.500,00	ClassicoContemporaneo	€ 1.500,00
		Rimborsi Consiglio Direttivo	€ 300,00
		Convegno CUSL	€ 2.000
		Spese di tenuta conto online	€ 120,00
		Spese sito web	€ 80,00
		Compenso commercialista	€ 500,00
Totale	€ 4.500,00	Totale	€ 4.500,00

Giacenza di cassa al 2 dicembre 2019: € 11.275.

Numero soci al 2 dicembre 2019: 225.

Si apre un breve dibattito dal quale emerge che il costo del seminario dottorandi 2019 è stato di circa 2000 euro e che analoga somma è da prevedersi per il convegno CUSL, per quale sarà necessario pensare, come di consueto, al concorso di qualche Università, il che potrà renderne più agevole l'organizzazione. A giudizio del Presidente, la situazione contabile appare buona: si dovrà tuttavia procedere alla verifica dei versamenti e delle situazioni di ritardato pagamento. Relazione e tabella sono poste in approvazione, e approvate all'unanimità dall'Assemblea.

5. Proposte di declaratorie per le Commissioni 2019-2021.

Sulla base dell'orientamento espresso dal Consiglio direttivo del 13 settembre 2019 (relativo verbale già inserito sul sito), il Presidente presenta all'Assemblea una proposta di riorganizzazione delle attuali commissioni CUSL. I nuovi organismi resteranno tre, e saranno denominati «Commissione Università», «Commissione Scuola» e «Commissione Società». Il Presidente proietta una proposta di formulazione delle declaratorie relative all'attività di tali commissioni:

Commissione Università. – Cura le tematiche, di pertinenza della CUSL, relative alla didattica e alla ricerca universitaria, nonché alle forme della valutazione universitaria nazionale e locale; in particolare, cura le questioni relative agli ordinamenti didattici dei corsi di laurea e di laurea magistrale e al ruolo che vi svolge il latino, e più in generale le discipline classiche, nonché quelle relative alla formazione alla ricerca nei corsi di dottorato; collabora sotto questo aspetto col Consiglio Direttivo nell'organizzazione dei periodici Seminari per dottorandi e dottori di ricerca in Studi latini.

Commissione Scuola. – Cura le questioni attinenti al rapporto della CUSL con il mondo della scuola, con particolare riguardo all'istruzione secondaria superiore, alle problematiche relative alla formazione degli insegnanti e ai percorsi abilitativi universitari, alla certificazione linguistica del latino, a ruolo e presenza del latino, e più in generale degli studi classici, nei curricula scolastici.

Commissione Società. – Ha come oggetto di interesse le attività di divulgazione, di disseminazione e di interazione della CUSL con la società civile, con le istituzioni culturali e con il mondo della comunicazione, nonché con altre Società internazionali analoghe; studia e promuove iniziative in questi campi.

Il presidente precisa che esistono altre attività di interesse CUSL, come il Convegno nazionale, ma che queste riguardano la Consulta nel suo complesso e i suoi organi statutari ordinari (il Consiglio direttivo, il Presidente), nonché – nel caso specifico – l'Università ospitante: esse quindi non entrano ex professo nella sfera di interesse delle Commissioni. Queste ultime hanno natura istruttorie, devono essere rappresentative ma non troppo numerose, per potere funzionare efficacemente. Si propone di aprire una finestra temporale fino al 31 dicembre per consentire ai soci di inviare al Presidente proposte di adesione a una sola Commissione per ogni socio; in ciascuna di esse si prevede che entrino anche 2 membri del direttivo.

Il presidente rende anche noto che sono giunte le prime candidature:

- Per la commissione "Università": Scappaticcio.
- Per la commissione "Scuola": Milanese.
- Per la commissione "Società": Grazzini.

Il Presidente ricorda anche che sul sito è presente la composizione delle Commissioni precedenti (biennio 2014-2015 e triennio 2016-2019), cui rimanda per un eventuale orientamento. Il Presidente apre la discussione, dalla quale emerge la sostanziale condivisione della proposta. R. Perrelli osserva opportunamente come la Commissione Società

sia di fatto coincidente con quella parte di attività universitaria denominata Terza Missione. Il Presidente mette in votazione le declaratorie che vengono approvate all'unanimità. Esse verranno inserite nel sito CUSL e rispetto ad esse si aprirà quanto prima la prevista finestra temporale per le adesioni.

6. Certificazione linguistica del latino

Il Presidente ricorda che, grazie all'impegno del Presidente uscente De Paolis, è stato siglato un Protocollo di intesa nazionale MIUR-CUSL. Esso inserisce la Certificazione in un quadro di collaborazione più ampio che concerne anche le Olimpiadi di Lingue e Civiltà Classiche e i certamina che ne selezionano i partecipanti. E' stata anche costituita dal MIUR, in conformità al Protocollo, una commissione paritetica CUSL-MIUR che mira a uniformare i protocolli già sottoscritti a livello regionale: essa è formata da P. De Paolis, M. De Nonno, M. Gioseffi per la CUSL, e per il MIUR dalla D. G. Palermo, dalla prof. Guetti e dal dott. Moliterno. Purtroppo la prima riunione – prevista per il 19 dicembre – è stata rinviata. Di conseguenza, per il 2020 il Presidente rende noto ai soci impegnati nelle attività di certificazione che risulta opportuno mantenere le stesse prassi e gli stessi protocolli regionali già in vigore. Si raccomanda che i colleghi aderenti alla CUSL delle singole regioni lavorino sempre in collaborazione con i rispettivi Uffici Scolastici Regionali. De Paolis solleva due questioni che andranno ben chiarite dalla Commissione paritetica e che, comunque, dovranno essere oggetto di riflessione anche in CUSL: a) il contenuto delle prove, dato che vi è condivisione per quanto riguarda i livelli A e B1, mentre per il B2 vi è minore omogeneità e il C è da creare; b) le procedure, perché non sempre c'è un raccordo sufficiente tra le varie regioni. Interviene S. Mattiacci informando che la Toscana ha avviato il processo di certificazione. I referenti sono M. Labate per l'Università di Firenze, G. Guastella e S. Mattiacci per l'Università di Siena, A. Russo per l'Università di Pisa.

7. Notizie istituzionali: CUN, Consulte di area 10, Consulte di Antichistica

Il Presidente comunica di essere stato designato, in data 14 novembre, quale segretario delle Consulte di antichistica di area 10 e informa l'assemblea sulla situazione problematica del MIUR, dove allo stato attuale è vacante il ruolo di Capo dipartimento, e dell'ANVUR, dove un alto numero di membri del Direttivo è in scadenza, e non si è ancora realizzata l'elezione del nuovo Presidente.

Il CUN ha presentato un modello di progressione di carriera con accentuazione della tenure track e con passaggio più fluido e sequenziale tra fase precaria e fase stabile. Tuttavia il quadro politico è difficile, le notizie sono vaghe e le tempistiche sono incerte.

8. Attività di valutazione di interesse della C.U.S.L.

Il Presidente informa l'assemblea sui problemi che potrebbero derivare dall'applicazione non regolamentata da successivi documenti esplicativi delle "Linee Guida" per la VQR 2015-2019 di recente pubblicazione. Egli rende anche noto che, dopo un incontro all'Anvur con il dott. Malgarini e la prof. Mereghetti, l'Area 10 ha redatto un documento in tal senso, sottolineando alcune criticità delle Linee Guida, che sono qui di seguito riassunte.

1. Obbligo dell'open access: per i prodotti della ricerca conferiti per la valutazione si tratta di un problema grande, che va a incidere sulle forme di contrattualizzazione pregressa dei prodotti della ricerca. Una soluzione potrebbe essere l'uso del preprint o postprint per soddisfare il requisito di pubblicità previsto dal D. L. 91/2013 (convertito in L. 112/2013) per tutti i prodotti realizzati in misura prevalente con fondi pubblici;
2. Numero dei prodotti: esso dovrà essere triplo del numero dei docenti a livello di Ateneo; come osserva Perrelli, ciò comporterà il venir meno dell'indicatore R. La valutazione riguarderà l'Ateneo, il Dipartimento e l'area CUN: non sarà possibile la valutazione del singolo ricercatore né quella del SSD. Si sottolinea come sia delicato il problema dell'individuazione dei contributi, che andrà fatta comunque dipartimento per dipartimento;
3. Valutazione della terza missione: il meccanismo dell'art. 4 è per lo meno bizzarro e incerto, per cui richiederà sicuramente una regolamentazione ulteriore; soprattutto resta incerto quale sarà il peso dei case studies proposti dagli Atenei per documentare la terza missione nella determinazione dell'indicatore qualitativo finale della VQR;
4. Composizione dei GEV: si auspica che si applichi il principio della delibera 132 ANVUR, e che il requisito di 3 prodotti per quinquennio sia ritenuto semplicemente un minimo.

Si apre il dibattito: Perrelli e De Nonno osservano che, probabilmente, si tratta anche di un sistema per marginalizzare le proteste e limitare gli effetti degli "inattivi"; d'altronde i criteri salvaguardano i SSD non bibliometrici. Picone pone la questione dell'influenza dei risultati della VQR sulla classificazione delle riviste. Secondo De Nonno il processo di revisione della classificazione dovrà essere previsto alla luce delle nuove Linee Guida, ma restano forti dubbi sul fatto che sia realistico pensare che una struttura come l'ANVUR possa svolgere adesso tale attività. Per altro il Presidente ricorda che la fascia A può essere conferita a una rivista anche senza il criterio VQR: sarebbe bene che la CUSL preparasse una lista di riviste straniere adeguate a tale fascia; Perrelli ricorda come l'uso della VQR non abbia necessariamente un impatto sulla Valutazione. Il presidente si impegna a comunicare sul sito tutto ciò che sarà pubblicato sul tema dalle Consulte di area 10.

9. Varie ed eventuali

Il Presidente sottolinea l'opportunità di procedere a un censimento dei certamina (in particolare di quelli di latino), dato che, negli ultimi anni, si è assistito a un loro proliferare. Come segnalano Balbo e De Paolis, la lista di quelli accreditati come attività di eccellenza dal ministero per le Olimpiadi di Lingue e Civiltà Classiche potrà costituire una buona base di partenza, anche se, come ricordano il Presidente e ancora De Paolis, essa contiene strane anomalie: i vincitori del Certamen Ciceronianum Arpinas, sicuramente una delle più antiche e prestigiose competizioni italiane, non sono inseriti nelle Olimpiadi perché il concorso si svolge troppo tardi rispetto ai limiti cronologici fissati dal Ministero. Si auspica che qualche socio nelle varie Regioni si proponga come referente per questa attività di raccolta di informazioni, che risulta quanto mai necessaria perché in molti casi le informazioni sui singoli certamina sono carenti e imprecise. De Paolis sottolinea come questo tipo di iniziativa risulti utile anche per il Comitato dei garanti per la Cultura Classica.

Balbo interviene chiedendo che gli siano segnalati eventuali problemi di ricezione delle notifiche del sito. Segnala inoltre che nel D.L 126/2019 (Misure di straordinaria necessità e urgenza in materia di reclutamento del personale scolastico e degli enti di ricerca e di abilitazione dei docenti, C. 2222 Governo) è stato proposto un emendamento nell'articolo riguardante i 24 CFU per l'insegnamento secondo la formulazione seguente: "Art. 1-bis. (Disposizioni in materia di didattica digitale e programmazione informatica) 1. Nell'ambito delle metodologie e tecnologie didattiche di cui all'articolo 5, commi 1, lettera b), e 2, lettera b), del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59, nonché nei corsi di laurea in scienze della formazione primaria, ovvero nell'ambito del periodo di formazione e di prova del personale docente, sono acquisite le competenze relative alle metodologie e tecnologie della didattica digitale e della programmazione informatica (coding). 2. Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca sono individuati i settori scientifico-disciplinari all'interno dei quali sono acquisiti i crediti formativi universitari e accademici relativi alle competenze di cui al comma 1, nonché i relativi obiettivi formativi". Balbo rileva come l'eventuale approvazione definitiva di tale emendamento potrebbe portare anche all'eliminazione della possibilità per SSD umanistici (tra cui L-FIL-LET/04) di erogare insegnamenti nella quarta delle aree previste per i 24 crediti Pre-FIT, e sottolinea la necessità di vigilare in proposito.

De Paolis rende noto che le consulte di Latino medievale, di filologia romanza e di filologia germanica si stanno attivando per richiedere di far entrare i loro SSD all'interno di quelli riconoscibili per l'insegnamento. Anche su questo aspetto occorre vigilare con attenzione.

Iodice, in conclusione, sottolinea l'importanza della partecipazione alla Consulta e rinnova l'invito ai soci alla sottoscrizione della Miscellanea in memoria di Michele Coccia.

Esauriti tutti i punti all'O.d.G., la riunione si chiude alle ore 12,45.

Il Presidente
Mario De Nonno

Il Segretario verbalizzatore
Andrea Balbo

Allegato 2

Richieste di Adesione alla CUSL pervenute dopo il 7 dicembre 2019

Prof. Sabina TUZZO – P.O. – L-Fil-Let/04 (Università del Salento): Socio Ordinario.

Prof. Elena ROSSI LINGUANTI – P.A. – L-Fil-Let/05 (Università di Pisa): Socio Ordinario.

Dott. Lucia DEGIOVANNI – R.t.d.B – L-Fil-Let/04 (Università di Bergamo): Socio Ordinario.

Allegato 3

Conto consuntivo-Esercizio finanziario 2019 e Relazione della Tesoriera prof. Martina Elice

Avanzo di cassa al 31 dicembre 2018: € 8.140,96

<i>Entrate</i>		<i>Uscite</i>	
Quote soci	€ 4.800,00	Compenso redattrice ClassicoContemporaneo	€ 1.200,00
		Pagamento delega F24 compenso redattrice	€ 300,00
		Spese di tenuta conto online	€ 198,49
		Compenso commercialista anni 2017-2018-2019	€ 1282,56
		Avanzo di cassa	€ 1818,95
Totale	€ 4.800,00	Totale a pareggio	€ 4.800,00

Avanzo di cassa al 31 dicembre 2019: € 9.959,91

Al 31 dicembre 2018 l'avanzo di cassa era di € 8.140,96. Le entrate del 2019, costituite dalle quote sociali, sono state di € 4800, le uscite di € 2981,05. L'avanzo di cassa al 31 dicembre 2019 era pertanto di € 9.959,91.

Relazione della Tesoriera

Nel corso dell'anno 2019 le entrate della Consulta Universitaria di Studi Latini ammontano ad un totale di € 4.800,00, tutte ascrivibili a quote associative.

Le uscite, il cui totale annuo è di € 2981,05, risultano così articolate:

- sostegno economico alla rivista "ClassicoContemporaneo" sotto forma di compenso alla redattrice dott.ssa Lavinia Scolari: € 1500,00;
- totale spese conto corrente online (imposte di bollo, spese per operazioni e spese di gestione): € 198,49
- compenso per le prestazioni professionali relative agli anni 2017-2018-2019 della commercialista dott.ssa Patrizia Cudoni: € 1282,56.

In tal modo nel corso dell'E.F. 2019 è stato conseguito un avanzo di amministrazione pari a € 1818,95. Rimangono tuttavia alcune pendenze relative alle spese sostenute nel 2019 per il Seminario dottorandi svoltosi a Roma il 6 dicembre 2019, che graveranno sul bilancio del 2020, che ammontano a € 2353,41, così articolate:

- catering: € 1080,00;
- pagamento soggiorno dei relatori: € 506,41;
- rimborso spese viaggio dei relatori: € 767.

Tra le pendenze va conteggiata anche la ritenuta d'acconto sulle prestazioni professionali della commercialista dott.ssa Cudoni, che ammonta a € 240.

Anche quest'anno è stata azzerata la voce di spesa relativa ai rimborsi per il Consiglio Direttivo.

Al 31 dicembre 2018 l'avanzo di cassa era di € 8.140,96; sommando ad esso l'avanzo di cassa del 2019 (€ 1818,95), al 31 dicembre 2019 il fondo di cassa è di € 9.959,91.

Allegato 4

Commissioni CUSL 2020-2022

Commissione Università. – Cura le tematiche, di pertinenza della CUSL, relative alla didattica e alla ricerca universitaria, nonché alle forme della valutazione universitaria nazionale e locale; in particolare, cura le questioni relative agli ordinamenti didattici dei corsi di laurea e di laurea magistrale e al ruolo che vi svolge il latino, e più in generale le discipline classiche, nonché quelle relative alla formazione alla ricerca nei corsi di dottorato; collabora sotto questo aspetto col Consiglio Direttivo nell'organizzazione dei periodici Seminari per dottorandi e dottori di ricerca in Studi Latini.

Romano (coordinatrice)
Elice
Malaspina
Moretti
Moretti
Portuese
Romano
Scappaticcio
Torre

Commissione Scuola. – Cura le questioni attinenti al rapporto della CUSL con il mondo della scuola, con particolare riguardo all'istruzione secondaria superiore, alle problematiche relative alla formazione degli insegnanti e ai percorsi abilitativi universitari, alla certificazione linguistica del latino, a ruolo e presenza del latino, e più in generale degli studi classici, nei curricula scolastici.

De Paolis (coordinatore)
Balbo
Bianco
Gioseffi

Milanese
Mordegli
Pasetti
Renda
Rocca
Tixi

Commissione Società. – Ha come oggetto di interesse le attività di divulgazione, di disseminazione e di interazione della CUSL con la società civile, con le istituzioni culturali e con il mondo della comunicazione, nonché con altre Società internazionali analoghe; studia e promuove iniziative in questi campi.

Delvigo (coordinatrice)
Casamento
Consoli
Gasti
Grazzini
Manca
Paladini